



COVER STORY

Consorzi di bonifica le contese nelle grandi isole italiane

Dai commissariamenti dei consorzi in Sicilia alla realizzazione dell'impianto idroelettrico sul Liscia in Sardegna.

Intervista al direttore generale di Anbi Massimo Gargano

.....

di Monica Giambersio

storage a pag. 10

H2, la molecola che cattura l'energia verde

il punto con a pag. 12

Assoege commenta il superbonus 110%

smart city a pag. 14

Covid-19 e decarbonizzazione del trasporto marittimo

SOMMARIO



- 3 \ COVER STORY** di Monica Giambersio
CONSORZI DI BONIFICA LE CONTESE NELLE GRANDI ISOLE ITALIANE
Dai commissariamenti dei consorzi in Sicilia alla realizzazione dell'impianto idroelettrico sul Liscia in Sardegna. Intervista al direttore generale di Anbi Massimo Gargano
- 7 \ POST IT**
SICCITÀ: DATI E PROPOSTE SULLA "SETE DELLA TERRA"
- 10 \ STORAGE** di Agnese Cecchini
H2, LA MOLECOLA CHE CATTURA L'ENERGIA VERDE
Intervista a Graham Cooley, Ceo di ltm power plc
- 12 \ IL PUNTO CON** di Michele Santovito, presidente Assoege
SUPERBONUS 110%: STIMOLO A SERIETÀ IMPRESE E OFFERTA DIFFERENZIATA
- 14 \ REPORT**
UN'ANALISI COMPARATA SUL BIOMETANO NEI TRASPORTI
- 16 \ SMART CITY** di Monica Giambersio
L'EMERGENZA COVID-19 NON FERMA LA DECARBONIZZAZIONE DEL TRASPORTO MARITTIMO
Durante l'assemblea annuale digitale, Assocostieri ha fatto il punto sull'emergenza e ha illustrato le azioni da adottare urgentemente per ripartire
- 19 \ VISTO SU QE**
MISE, DELEGA ENERGIA DIVISA TRA PD E M5S
- 20 \ VISTO SU CANALE ENERGIA**
"D.LGS.48/2020 APRIPISTA ALLA DIFFUSIONE DELLE COLONNINE DI RICARICA NEGLI EDIFICI"
- 21 \ NEWS AZIENDE**
 - **ANAPI ED E.ON COLLABORANO NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA DEI CONDOMINI**
 - **CODEBÒ, L'ASCENSORE DIVENTA GREEN**



Direttore responsabile: Agnese Cecchini
Redazione: Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero
email: e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7
Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino
Redazione e uffici: Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725
Pubblicità: Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Registrazione presso il Tribunale di Roma con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions



e7 il settimanale di Quotidiano Energia



e7 il settimanale di QE

Consorzi di bonifica

le contese nelle grandi isole italiane

Dai commissariamenti dei consorzi in Sicilia alla realizzazione dell'impianto idroelettrico sul Liscia in Sardegna.
Intervista al direttore generale di Anbi Massimo Gargano

MONICA GIAMBERSIO

Da una parte la questione dei commissariamenti dei consorzi di bonifica in Sicilia. Un tema chiave anche alla luce dell'importanza di realizzare progetti per infrastrutture in grado di trattenere eventuali 'bombe d'acqua', come quella verificatasi qualche giorno fa a Palermo. Dall'altra l'opposizione di regione Sardegna alla realizzazione della centrale idroelettrica sul fiume Liscia, progettata dal Consorzio di bonifica della Gallura e finanziata dal Mipaaf.

Sono questi i temi che abbiamo approfondito insieme al **direttore generale di Anbi Massimo Gargano**. Due questioni che hanno offerto un input per sottolineare il "ruolo chiave" dei consorzi per la difesa del suolo e la gestione dell'acqua irrigua. Ma anche il loro potenziale in ambito occupazionale.



Cosa serve per dispiegare appieno il potenziale dei consorzi in Sicilia e affrontare le criticità legate alla gestione commissariale?

In Sicilia abbiamo consorzi con commissariamenti politici da più di 25 anni che impongono dei grandissimi vincoli. Ciò non solo non ha prodotto nessun tipo di risanamento sul territorio, ma ha fatto sì che, anche in una situazione in cui ci sono persone con qualità professionali, queste competenze di fatto non possano essere dispiegate appieno. E questo proprio per la natura delle attività legate a una gestione commissariale.

Il risultato di questa situazione è la presenza di criticità relative alla capacità di trainare risorse comunitarie e nazionali e la scarsa capacità progettuale rispetto al resto del Paese, nonostante tanta buona volontà messa in atto. Ciò mette in crisi due aspetti fondamentali dell'attività dei consorzi di bonifica: la difesa del suolo e la gestione dell'acqua irrigua. Il tutto con danni per l'agricoltura, per i cittadini e per l'economia complessiva di un territorio meraviglioso come quello siciliano.

Abbiamo quindi voluto rilanciare l'ennesimo appello alla politica siciliana. Proprio per sottolineare un'interpretazione errata di un sistema che dovrebbe essere restituito a quella partecipazione dei consorziati. Un sistema che dovrebbe essere liberato dai vincoli delle questioni legate al piano della politica e che, in qualche modo, deve essere messo in condizione di fare quello che i consorzi di bonifica fanno nel resto del Paese.

Ci può fare una panoramica degli ambiti di intervento dei 12 progetti per la salvaguardia idrogeologica redatti dai Consorzi di bonifica siciliani e ricompresi nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici di Anbi. E di quelli relativi alle dighe?

Si tratta di progetti che rientrano sostanzialmente nelle stesse categorie: lavori di manutenzione straordinaria dei canali; lavori di sistemazione idraulica di torrenti; pulizie straordinarie di argini di canali artificiali e naturali; manutenzione straordinaria di canali di scolo. A questi si aggiungono poi progetti di messa in efficienza di sistemi di sollevamento e allontanamento delle acque meteoriche. Questioni importanti anche se si pensa a quanto accaduto pochi giorni fa a Palermo.

In generale la caratteristica di questi lavori, previsti in 12 distinti progetti dall'ammontare complessivo di 23 mln di euro, è legata al fatto che si tratta di manutenzione straordinaria e di efficientamento di pompe.

Per quanto riguarda invece i progetti delle dighe, stiamo parlando di sistemi che mettono queste strutture nelle condizioni di funzionare. Questo perché in Sicilia la questione chiave è che le opere non sono complete. Gettare acqua perché mancano sistemi irrigui a valle è veramente un delitto per l'economia e per l'occupazione, ed è una vicenda assolutamente ingiusta.

I consorzi di bonifica del territorio, nonostante le vessazioni che hanno subito, continuano a presentare progetti, in misura certo inferiore a quella che potrebbe e dovrebbe essere, ma comunque si continua a proporre, facendo un lavoro che è un pò come urlare alla luna.

Quale impatto hanno i progetti da Anbi sul fronte occupazionale?

In generale, nel piano nazionale straordinario di manutenzione infrastrutturazione e completamento delle opere che abbiamo presentato ai ministri dell'Agricoltura, delle Infrastrutture e dell'Economia, illustriamo 3800 progetti esecutivi o definitivi. I progetti esecutivi appena scelti possono andare a gara. Mentre per quelli definitivi di fatto mancano pochi aspetti per renderli esecutivi. Si tratta di iniziative in grado di generare **52 mila nuovi posti di lavoro**. E questo in un Paese dove la creazione del lavoro vero, del lavoro utile è la sfida per rilanciare l'economia. Anche nell'ottica di un allentamento delle tensioni sociali.

Io credo che dopo il Covid-19 e con i cambiamenti climatici da contrastare, il ruolo dei territori, dei loro valori economico, culturale e ambientale sia percepito in modo nuovo nella nostra comunità. Si tratta di valori che possono essere esaltati per contribuire al miglioramento della qualità della vita, generando turismo e risposte a una serie di insicurezze del Paese.

Noi come consorzio di bonifica, e lo dico con molta umiltà - in base a competenze che ci sono state affidate da normative comunitarie, nazionali e regionali - dobbiamo e possiamo fare la nostra parte in due grandi settori: difesa del suolo e governo delle acque irrigue.


C'è però da sottolineare che una parte del Paese, ovvero il profondo mezzogiorno, è in ritardo. Su questo punto vorrei lanciare un appello alla classe politica. Il sistema dei consorzi funziona, perché è un sistema partecipato che parte dal basso, in grado di esaltare la sussidiarietà. È un sistema che ha dato buona prova di sé, ma che non riesce a dare il meglio quando viene mortificato da una visione di intrusione della politica.

Oltre alla Sicilia, un'altra questione su cui siete in prima linea è la realizzazione della centrale idroelettrica sul fiume Liscia in Sardegna, a cui l'amministrazione regionale si oppone. Può darci un quadro della situazione?

Si tratta della scelta ostinata e paradossale di regione Sardegna che ha proposto, il 25 giugno scorso, un ulteriore ricorso alle sezioni unite della Cassazione, e addirittura alla Corte di giustizia europea, contro la realizzazione dell'impianto. Il tutto senza alcun motivo ambientalista. La centrale non costa nulla ai cittadini sardi, è stata progettata dal consorzio di bonifica della Gallura ed è finanziata al 100% dal Mipaaf. Si produrrebbero ogni anno 2.678.000 kilowattora, con un introito di 600.000 euro e la mancata emissione di 1.339.065 kilogrammi di anidride carbonica. È dal 2013 che regione Sardegna fa ostruzione con Enas (Ente acque della Sardegna) nei confronti di questo progetto, danneggiando l'economia e l'occupazione dell'isola. Vorrei lanciare un appello al presidente di regione Sardegna Christian Solinas. Siamo pronti a qualsiasi soluzione bonaria, ma che non si perdano le risorse pubbliche e si arrivi finalmente a dare delle risposte per i territori, per l'ambiente e per l'occupazione.

SICCITÀ:

dati e proposte sulla "sete della terra"



Dal punto di vista idro-climatico l'Italia vive un paradosso: una quasi costante allerta siccità in molte aree del Paese associata a contemporanei periodi di forti piogge o "bombe d'acqua". Vediamo qui di seguito una sintesi dei dati, dei commenti e delle proposte emerse sulla carenza idrica nelle ultime settimane.



FONDAZIONE BARILLA

Viviamo la situazione più grave degli ultimi 60 anni. Mancano all'appello nel nostro Paese 23,4 miliardi di metri cubi di acqua (dato Meteo Expert) e l'agricoltura consuma il 70% dell'acqua dolce disponibile. Il valore della produzione di agricoltura, silvicoltura e pesca in Italia si attesta sui 61,6 miliardi di euro e impiega 1,3 milioni di persone. Fondazione Barilla ha elaborato 5 consigli concreti per far fronte a una delle peggiori siccità mai viste nella storia, attraverso uso più sostenibile della risorsa idrica, innovazione e tecnologia.



ANBI

Le rilevazioni settimanali dell'Osservatorio sulle risorse idriche di Anbi hanno messo in evidenza, in maniera crescente, le difficoltà di Puglia e Basilicata, dove si guarda con preoccupazione il diminuire delle scorte nei bacini: indicativamente stanno calando di 1,5 mln/mc al giorno, segnando un deficit, rispetto al 2019, di oltre 60 milioni in Lucania e di oltre 70 milioni nella regione del Tavoliere. Per la Sicilia, invece, c'è un "rischio desertificazione". Per il direttore generale Massimo Gargano il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici elaborato da Anbi "è una risposta all'esigenza di incrementare la resilienza dei territori".



COLDIRETTI PUGLIA

In Puglia si stima un 57% di territorio a rischio desertificazione, con solo l'11% delle piogge che viene trattenuto attraverso invasi e infrastrutture. Nell'area di Foggia le dighe segnano a metà luglio -106 mln/mc di acqua rispetto allo stesso periodo del 2019. La sezione regionale dell'associazione, dunque, sostiene la realizzazione di opere propeedeutiche alla risoluzione della crisi idrica. In generale, si stima che la tropicalizzazione del clima con fenomeni violenti e controversi che si abbattono sulle campagne abbia provocato 3 miliardi di euro di danni in Puglia negli ultimi 10 anni.



COLDIRETTI SICILIA

Dalla siccità agli allagamenti in pochi minuti. In molte parti della Sicilia le campagne sono state letteralmente sommerse dall'acqua a cui si è aggiunta la grandine. L'associazione, inoltre, a metà luglio segnala che Palermo è allagata "e le già devastate strade interne impediscono di raggiungere le aziende agricole. Nel palermitano, soprattutto nella zona di Gangi, chi non ha ancora trebbiato prevede la perdita di una grossa percentuale di produzione e chi ha la paglia in campagna subirà perdite ingenti".



TERESA BELLANOVA (MIPAAF)

"La gestione sostenibile della risorsa idrica, alla luce dei cambiamenti climatici, è un tema sempre più rilevante della nostra azione politica e nell'ottica di un futuro verde". Così il ministro delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, intervenendo all'assemblea Anbi (Associazione nazionale bonifiche irrigazioni). "A causa di condizioni particolari la nostra agricoltura è stata condizionata dall'accesso alle risorse idriche. La siccità ha creato danni in un decennio per oltre 15 miliardi, concentrati per di più in Emilia Romagna, Sicilia, Puglia e Sardegna".



ISPRA

Riguardo agli indici climatici rappresentativi delle condizioni di siccità, i valori più elevati del numero di giorni asciutti nel 2019 si registrano a Catania (318 giorni). Valori elevati si registrano anche in Pianura Padana, sulla Liguria di Levante, sulla costa toscana e del Lazio settentrionale, sulle coste adriatica, ionica e su gran parte di Sicilia e Sardegna. Un altro indice di siccità è il numero massimo di giorni consecutivi nell'anno con precipitazione giornaliera inferiore o uguale a 1 mm. I valori più alti si registrano nella parte meridionale della Sardegna e della Sicilia (fino a 97 giorni secchi consecutivi). I valori più bassi si registrano sulla dorsale appenninica e su Alpi e Prealpi (fino a 15 giorni).

H2, la molecola che cattura l'energia verde

Intervista a Graham Cooley,
Ceo di Itm power plc

AGNESE CECCHINI

Le rivoluzioni energetiche si sono succedute in base alla materia prima per produrre energia. C'è stata la rivoluzione del carbone, un sistema complesso di molecole ricco di carbonio, poi il petrolio, un'emulsione di idrocarburi formata da composti di molecole a base di idrogeno e carbonio miste a molecole di acqua e altre impurità. A seguire il gas, fonte energetica composta da una sola molecola di carbonio. Ora la rivoluzione è l'idrogeno green, un gas privo al suo interno di molecole di carbonio e prodotto da energie rinnovabili.

Una rivoluzione, quella energetica, che è passata da materie diverse e percentuali sempre minori di carbonio, come evidenzia a e7 **Graham Cooley, Ceo di *Itm power plc*** tra i firmatari della lettera alla Commissione europea per la costituzione della **Clean hydrogen alliance**. "L'unico gas a emissioni zero è l'idrogeno prodotto da energie rinnovabili. Questo gas ci permette di realizzare una riserva energetica con la produzione in eccesso di energia verde, trasformandola in molecole". Che si tratti di molecole è un fattore centrale: "È molto più difficile raccogliere e conservare elettroni (come accade per gli storage elettrici n.d.r.) rispetto alle molecole" spiega Cooley. Le molecole permettono di accantonare molta energia, per molto tempo, massimizzando l'efficienza della riserva così realizzata.

Queste caratteristiche fisiche fanno sì che il “mercato per lo storage di molecole di idrogeno rinnovabile sia maggiore rispetto a quello dello storage di elettroni verdi”, chiarisce Cooley. “Ad esempio l’idrogeno gassoso può sostituire agilmente il gas nelle reti, come il petrolio nei trasporti. Può inoltre contribuire a decarbonizzare il sistema industriale”.

Non è un concetto del tutto nuovo al comparto “Usiamo già **4mila Twh** di idrogeno nell’industria attuale mondiale, ma si tratta di materiale proveniente dalla brown economy, cioè di origine fossile”. Ora la situazione è matura affinché questa materia sia sostituita da idrogeno verde.

Ma perché il momento dell’idrogeno è proprio adesso? “È una questione di **costi**. Ora questa tecnologia rappresenta una valida alternativa anche economica alle fonti fossili. È competitiva. Altro aspetto centrale è che adesso il mondo è allineato: vuole andare verso le **emissioni zero**. L’idrogeno green è l’unico gas che risponde a questa esigenza”. Oltre che più economica, quella dello storage di idrogeno è anche una tecnologia molto più stabile rispetto al passato.

Un esempio di strategia energetica fortemente orientata all’idrogeno è il Giappone. “Questo perché l’idrogeno è una risorsa che può essere facilmente contenuta e trasportata. Ad esempio ci sono paesi molto ricchi di energie rinnovabili, pensiamo al vento in UK o al solare in Italia, per cui poter stoccare ed esportare energia verde può rappresentare un business”. Un business che lo storage da idrogeno è pronto a cogliere.

Superbonus 110%: stimolo a serietà imprese e offerta differenziata

MICHELE SANTOVITO, PRESIDENTE ASSOEGE

Nonostante il periodo così strano e nuovo per tutti a causa del Coronavirus, con le grosse difficoltà da gestire nel breve periodo e le altrettante difficoltà nel riuscire ad immaginare il prossimo futuro, le notizie legate al superbonus 110% che da mesi si rincorrono in maniera quasi schizofrenica hanno focalizzato l'attenzione degli operatori del comparto efficienza energetica (Esco ed Ege), ma non solo.

Per chi opera nel settore dell'efficienza energetica l'esperienza acquisita negli ultimi 10/20 anni ha permesso di costruire una competenza specifica nell'affrontare obiettivi sempre più sfidanti. Questi sono caratterizzati da una continua evoluzione del quadro legislativo che, per forza di cose, richiede una capacità di pazienza, di studio e di lettura tra le righe dei documenti normativi a partire dalle prime bozze che vengono fatte veicolare, fino ad arrivare alle pubblicazioni ufficiali ma ancora di più al loro recepimento da parte del mercato. Tutto ciò allo scopo di garantire un servizio all'altezza delle aspettative dei clienti finali, del legislatore e quindi del Sistema Italia nel suo complesso.

Come in altre occasioni e forse anche più delle altre volte, il superbonus al 110% per gli interventi di riqualificazione edilizia con il miglioramento dell'efficienza energetica, rappresenta un'iniziativa di grandissimo interesse soprattutto ora grazie all'uscita delle regole attuative contenute nella Legge 17 luglio 2020, n. 77 connesse al decreto Rilancio D.Lgs. 34 del 19 maggio 2020.

Senza poter entrare nel merito dei singoli passaggi, data la complessità dell'iniziativa e il poco tempo a disposizione nello studio del documento appena licenziato, si può comunque affermare la grande portata dell'iniziativa che fin dai primi annunci ufficiali ha spinto molti soggetti (nessuno escluso) a valutare e costruire il proprio piano di azione in modo da sfruttare al massimo ciò che sarebbe stato introdotto dal governo.

Guardando dal lato della domanda: chi non vorrebbe farsi riquilificare la casa "a gratis"? Probabilmente tutti i proprietari di immobili in Italia nei prossimi mesi si metteranno in lista di attesa!

Al netto di ulteriori modifiche delle regole applicative, tra cui i chiarimenti ministeriali, e del loro recepimento da parte dei soggetti preposti, come l'Enea, il mercato sarà guidato inevitabilmente da chi proporrà gli interventi. Quindi dal lato offerta andrà a premiare maggiormente quelli in grado di offrire soluzioni semplici e accattivanti, soprattutto se limitati agli slogan dove generalmente si punta più all'apparenza che alla sostanza. Inutile dire che già nelle scorse settimane molti sono stati gli esempi a riguardo.

Sarà quindi di fondamentale importanza che gli operatori, quelli più seri, lavorino per differenziare la propria offerta da chi sicuramente si muoverà senza grossi scrupoli, in modo da mettere al riparo il cliente finale dal prendere fregature con danno per sé ma anche, e soprattutto, per il Sistema Italia e per il bene comune. Meglio ancora se tutto ciò avvenisse con l'aiuto delle istituzioni, degli istituti finanziari e delle associazioni di categoria.



Un'analisi comparata sul biometano nei trasporti

REDAZIONE

"Il biometano ha il miglior potenziale di decarbonizzazione per il settore dei trasporti". È quanto sostiene l'Eba, European biogas association, nel position paper "Acknowledging the full potential of biomethane as transport fuel".

Il documento si muove dalla considerazione che negli ultimi anni sono stati molti gli studi pubblicati sul tema delle emissioni nelle diverse forme di mobilità, non sempre giungendo a conclusioni univoche. Per questo motivo l'associazione ha effettuato un'operazione comparativa di undici studi.

Alla luce di questo lavoro l'Associazione segnala in primis che il biometano è la tecnologia più pronta e immediata a essere impiegata nella conversione "green" dei trasporti, potendo contare anche su una filiera industriale consolidata in Europa. Allo stesso tempo, però, "tutti i carburanti alternativi sono necessari alla decarbonizzazione".

L'associazione, dunque, esorta i decisori pubblici a prendere esempio dall'esperienza della Spagna che "ha riconosciuto gli effetti positivi del biometano e ha definito il contributo di CO2 delle auto alimentate con questo carburante pari a zero in un approccio Tank-to-wheel. Ciò è in linea con le iniziative attuate in altri paesi, come la Svezia, che apprezza il grande potenziale nel settore dei trasporti del biometano".

Più nel dettaglio, sono sette le raccomandazioni fatte da Eba nel documento: riconoscere il biometano nella Strategia sulla mobilità sostenibile e intelligente; garantire un ulteriore dispiegamento del biometano, insieme alla mobilità elettrica, nel settore dei trasporti e promuovere allo stesso modo entrambi per favorire l'implementazione dei carburanti verdi; fissare obiettivi per l'uso del biometano nei trasporti entro il 2030; passare dall'approccio Ttw (Tank-to-wheel) a Wtw (Well-to-wheel) o Lca (Life cycle assessment) entro il 2030 in tutta la legislazione relativa ai trasporti e ai carburanti per garantire l'accurata e completa quantificazione delle emissioni di CO2 nel settore".

Ancora, "considerare paritariamente biometano ed elettricità rispetto alle emissioni di CO2 da subito, promuovere il biometano come combustibile verde nella direttiva Dafi, incoraggiare le case automobilistiche europee a sviluppare e produrre motori a gas".

Non un problema di fondi, secondo l'Eba, visto che "l'UE spende in media 55 miliardi di euro all'anno per sovvenzionare i combustibili fossili e il 44% di questo importo totale è investito nel settore dei trasporti". Ciò considerando anche che "attualmente ci sono 1,4 milioni di automobili con motori a gas all'interno dell'Europa. Si stima che il 17% del gas totale utilizzato in queste auto sia biometano. La sua quota di impiego sta crescendo insieme all'aumento della produzione. Per consentire una transizione più rapida, però, la legislazione dovrebbe sostenere il potenziamento sia della produzione di questo combustibile alternativo sia del suo utilizzo nel settore dei trasporti".



L'emergenza Covid-19 non ferma la decarbonizzazione del trasporto marittimo

Durante l'assemblea annuale digitale, Assocostieri ha fatto il punto sull'emergenza e ha illustrato le azioni da adottare urgentemente per ripartire

.....
IVONNE CARPINELLI
.....

Aziende nazionali e internazionali che operano nel settore della logistica petrolifera, del Gpl, dello stoccaggio e distribuzione indipendente, dell'armamento delle navi dedite al rifornimento ed al bunkeraggio marino. La "famiglia" di Assocostieri nel 2020 taglia il traguardo dei 107 associati, qualcuno acquisito in piena pandemia Covid-19, e fa il punto sull'emergenza Coronavirus e sulla risposta di settore

Durante l'assemblea annuale digitale del 16 luglio la presidente Marika Venturi ha illustrato, in primo luogo, il drastico calo di consumi del 2020 senza avere a disposizione il corrispettivo del risparmio di gas a effetto serra. L'anno precedente sono stati consumati 170 milioni di tep: 27 mln di tonnellate di gasolio, 7,3 mln di benzina, 3,2 di Gpl e 4,8 di jetfuel. "Il gas naturale, in particolare, ha fatto registrare una produzione nazionale di 4,8 mln standard metri cubi ed importazioni pari a circa 71 mln standard metri cubi, di cui circa 14 mln standard metri cubi di Gnl", ha dichiarato. Nei primi cinque mesi del 2020 la contrazione dei consumi ha toccato punte del 21%. L'effetto Coronavirus si è fatto sentire, soprattutto per il carburante alternativo: il jetfuel, nello specifico, ha vissuto un decremento drastico del 53,3% rispetto allo stesso periodo del 2019.



Fondamentale per superare il picco della fase emergenziale è stato l'accordo sottoscritto con la Banca del Fucino, ha spiegato la Venturi. Con l'intesa è stata subito messa a disposizione "delle nostre aziende associate liquidità per la ristrutturazione del debito, nuovi mutui e anticipo fatture". Anche puntare sulla semplificazione amministrativa è stata fondamentale. Nello specifico per quanto riguarda "la sospensione delle verifiche e monitoraggio di cui alle procedure Via e Aia" e "la riduzione degli oneri per scorte e biocarburanti".

Le ultime stime parlano di un tonfo del Pil dell'11,2%, ha evidenziato la presidente. Per ripartire con forza ha citato "la richiesta di semplificazione ed accelerazione per gli interventi e gli investimenti previsti dal Pniec, indispensabili per il processo di transizione energetica fondato sui criteri della neutralità tecnologica e del mix di fonti energetiche". È su questo Piano che bisognerà investire le risorse europee del Recovery plan, ha ribadito, in particolare sullo "sviluppo della filiera del Gnl, specie small scale all'interno del Pniec".

Senza "conferenze di servizi rapide e procedure ambientali di Via e Vas necessariamente meno farraginose", dunque, "le infrastrutture strategiche del settore della logistica energetica, gli oli minerali, il Gpl, i biocarburanti e la filiera nascente del Gnl, specie small scale" non avranno futuro.

Per il Gpl "l'Associazione ha auspicato il mantenimento della parità di trattamento di tale prodotto con gli altri combustibili alternativi previsti dalla direttiva Dafi". Mancano, ha aggiunto, "l'esenzione d'accisa del bunkeraggio, la necessità di procedure operative di bunkeraggio omogenee per le bettoline e l'applicazione delle misure di supporto ed incentivo previste nel Pniec". Per il Gnl, poi, spera di "ottimizzare l'utilizzo dei terminali di rigassificazione esistenti" che assicurano "la flessibilità e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento" e contribuiscono "all'aumento della sicurezza del sistema gas".

Per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni nel settore dei trasporti spazio a **biocarburanti, biometano e idrogeno**. Su quest'ultimo punto la presidente, interrogata da e7, ha affermato che, anche alla luce della presentazione della **Strategia per l'idrogeno**, il carburante "può avere un grande sviluppo nel paese". "Crediamo però nel frattempo che debbano essere messe in piedi tutte le misure previste dal Pniec per arrivare a una transizione energetica e permettere all'idrogeno di raggiungere un livello di maturità tale per essere usato comunemente. Lo vediamo in arrivo ma non in tempo così brevi". In attesa, dunque, che le reti possano garantire il passaggio dell'idrogeno blu.

Un ulteriore slancio in questo senso potrà arrivare con il recente "aggiornamento della tabella recante le tipologie progettuali ammissibili" per i Certificati bianchi. Questo consentirà di ottenere i Certificati "per l'acquisto di flotte di mezzi di trasporto non a trazione elettrica e alimentati da uno o più combustibili anche diversi da gas naturale, Gnl, Gpl o idrogeno".

In tema di riduzione del gas a effetto serra, infine, "per cui il deposito fiscale potrebbe rischiare di vedersi chiamato in causa nel caso in cui il proprio cliente non corrisponda la sanzione" è nato lo scorso giugno il Consorzio nazionale Ghg saving. La Venturi ha rimarcato che rappresenta una situazione temporanea, che vuole scongiurare una conseguenza "estremamente penalizzante" "per gli operatori indipendenti, di grandi o piccole dimensioni". Assocostieri aspetta una "necessaria revisione di un meccanismo sanzionatorio iniquo e giuridicamente illegittimo" da parte del ministero dell'Ambiente. "Il consorzio", risponde a e7 la presidente, "nasce proprio a valle del discorso intercorso con il ministero dello Sviluppo economico e dell'Ambiente e con il Gse. Il 27 luglio si svolgerà un consiglio d'amministrazione durante il quale potranno entrare a farne parte i soggetti ritardatari che non riescono a raggiungere una riduzione dei Ghg del 6% o i soggetti più virtuosi".



L'impatto del Covid-19 su energia, mobilità e utilities

quanto la pandemia ha cambiato i consumi del Paese

a cura della testata e7, settimanale di QE

Mercoledì, 29 luglio 2020

10:30 – 12:00

programma

- Presentazione del report: "COVID-19 Side Effects" Vincenzo Triunfo ege e ceo di +39 Energy
- L'impatto sulla rete dei rifiuti resistenza e punti di forza - Filippo Brandolini, vicepresidente Utilitalia
- La visione, e le richieste, delle aziende del comparto energetico - Confindustria energia * in attesa di conferma
- modera Agnese Cecchini direttore responsabile e7, settimanale QE

MISE, DELEGA ENERGIA DIVISA TRA PD E M5S

A Morani competitività energetica, efficienza e geotermia, a Todde infrastrutture, sicurezza sistemi energetici e geominerari

ROMA, 20 LUGLIO 2020

Dopo tanto attendere il ministro Patuanelli ha assegnato le deleghe al ministero dello Sviluppo economico. E se all'inizio del suo incarico, cominciato lo scorso settembre, il titolare del Mise sembrava intenzionato a tenere l'intero coordinamento diretto sull'energia, alla fine invece la delega sul settore è stata ripartita tra la sottosegretaria del PD, Alessia Morani e la sottosegretaria del M5S, Alessandra Todde.

Guardando peraltro l'insieme delle deleghe assegnate da Patuanelli al viceministro Buffagni (M5S) e ai quattro sottosegretari (oltre Morani e Todde, a Via Veneto c'è l'esponente M5S Mirella Liuzzi e il dem Gian Paolo Manzella), ad essere divisa tra i rappresentanti delle forze politiche che reggono la maggioranza non è solo la competenza sull'energia.

• • • CONTINUA A LEGGERE

"D.LGS.48/2020 APRIPISTA ALLA DIFFUSIONE DELLE COLONNINE DI RICARICA NEGLI EDIFICI"

L'efficientamento energetico degli edifici procede di pari passo con la diffusione della mobilità elettrica. Lo chiede l'Europa, lo fa l'Italia

ROMA, 21 LUGLIO 2020

DI GUIDO DONATO MOZER

Il D.Lgs. 48/2020 apre la strada alla diffusione più capillare delle colonnine per la ricarica di mezzi elettrici negli edifici. Di recente, infatti, l'Italia ha provveduto al recepimento della Direttiva europea 2018/844 sulla prestazione energetica degli edifici, a modifica della 2010/31/UE sulla prestazione nell'edilizia e della 2012/27/UE sull'efficienza energetica. Con il D.Lgs. 48/2020 Ha così introdotto alcuni concetti, prima poco evidenziati, e requisiti che modificano il D.Lgs. 192 del 2005, importante e talvolta controverso documento di riesame dei requisiti di prestazione energetica.

● ● ● CONTINUA A LEGGERE

Anapi ed E.on collaborano nella transizione energetica dei condomini

Lo scorso 17 luglio l'Associazione nazionale amministratori professionisti immobili e condomini e l'operatore energetico tedesco hanno firmato un accordo per la fornitura di energia elettrica, gas e servizi di efficienza per i condomini amministrati dall'Associazione. Mediante questa intesa, E.on mette a disposizione la sua esperienza sulle energie rinnovabili, l'autoproduzione energetica e l'isolamento a cappotto per rendere le abitazioni più rispettose dell'ambiente risparmiando sulla bolletta energetica.

Codebò, l'ascensore diventa green

Codebò, antica azienda ascensoristica italiana, ha presentato il suo primo report di Corporate Social Responsibility. "Abbiamo scelto volontariamente di intraprendere questo percorso di responsabilità sociale d'impresa perché come azienda ascensoristica il nostro obiettivo principale è da sempre quello di garantire la massima sicurezza nel trasporto di persone all'interno di edifici. Un impegno che oggi diventa in maniera ancora più importante una parte integrante della nostra attività produttiva, legandosi a temi come l'accessibilità, la sostenibilità e il risparmio energetico, per proteggere l'ambiente e migliorare la qualità della vita delle persone", afferma Gianluca Codebò, Presidente dell'Azienda. Un percorso che è solo all'inizio. L'azienda intende sviluppare nuovi progetti destinati a confermare e approfondire l'impegno per uno sviluppo sempre più sostenibile.

restare informati
non è mai stato
così facile
iscriviti
alla nostra
newsletter



SCAN ME

ABBANDONARMI È UN REATO.



TESTIMONIA!

ABBANDONARE UN ANIMALE NON È SOLO UNA CRUDELTA', MA UN REATO PUNIBILE ANCHE CON L'ARRESTO. SE VEDI COMMITTERLO, CHIAMA I SOCCORSI, SEGNALA E TESTIMONIA. SARAI LA COSCIENZA DI CHI NON CE L'HA.